

Un moderno ente di previdenza deve avere tre requisiti essenziali:

- 1. una pensione dignitosa
- 2. un welfare efficiente che lo segua, insieme alla sua famiglia, nell'attività lavorativa e nella vecchiaia
- 3. un concreto sostegno all'attività lavorativa in termini di servizi.

Per quanto ci riguarda, il maggiore ostacolo a tutto questo è il sistema contributivo ex legge 335/95, per il quale le uniche risorse disponibili sono i contributi che versano i lavoratori attivi; fatti salvi i rendimenti sugli investimenti che, per legge, non possono essere utilizzati per integrare le pensioni.

- In merito al primo punto, le nostre pensioni hanno un tasso di sostituzione medio di circa il 22% (con 35 anni di contribuzione); ciò significa che fatto uguale a cento il reddito dell'ultimo anno di lavoro da professionista, la pensione del primo anno sarà mediamente di 22. Questo è dovuto a due fatti: la rivalutazione annuale dei montanti, che è fissata, per legge, alla media quinquennale del PIL, e la bassa contribuzione obbligatoria del 10%. Altri lavoratori non autonomi hanno una contribuzione di circa il 30%, di cui sempre il 10% è versato dal lavoratore e il 20% dal datore di lavoro. Si può così creare la situazione paradossale del professionista che per se stesso, paga un contributo all'Epap del 10%, mentre per il suo personale di studio, paga un contributo all'INPS del 20%.

- In merito al secondo punto (Welfare efficiente) la legge prevede solo l'assegno integrativo per maternità. L'Epap, autonomamente, ha realizzato altri, importanti provvedimenti quali: l'estensione dell'assegno di maternità alle adozioni e agli iscritti maschi la cui moglie non ha altra assistenza, l'assicurazione sanitaria gratuita per grandi interventi e grandi malattie, l'assicurazione sanitaria ordinaria in convenzione (anche per la famiglia) e le provvidenze straordinarie ex art. 19 bis per gli iscritti in oggettiva difficoltà economica per sopraggiunte disgrazie; è stata, inoltre, inserita nel bilancio di previsione 2011 la cosiddetta long term care (LTC), un'assicurazione che garantisce una rendita annuale in caso di perdita dell'autosufficienza. Questi provvedimenti, coperti dalle sole risorse dell'Epap sono, però, ancora lontani da un Welfare integrato che segua il percorso della vita dell'iscritto. Un siffatto sistema Welfare, dovrebbe assistere maggiormente e in maniera diversa le colleghe in maternità, assicurare gratuitamente una polizza che copra gli infortuni e una polizza che copra buona parte delle analisi e della sanità ordinaria, sostenere gli studi degli orfani degli iscritti, sostenere meglio di quanto si faccia adesso le famiglie indigenti dei colleghi deceduti, ecc. Un siffatto sistema welfare dovrebbe avere maggiori risorse a disposizione.

- In merito al terzo punto (concreto sostegno all'attività lavorativa in termini di servizi), l'Epap si sta attrezzando adeguatamente e nei prossimi mesi si potranno dare le prime, importanti risposte.

La contribuzione all'Epap non è una tassa ma una forma di risparmio forzato che serve a formarci la pensione della nostra vecchiaia. Tutti i contributi soggettivi versati finiscono in un montante individuale personale che è annualmente rivalutato e che l'iscritto recupera per intero sotto forma di vitalizio se eguaglia la speranza di vita media degli Italiani maschi che oggi, nominalmente, è di 78 anni (in realtà supera gli 80 anni); allo stesso modo si recupererebbe l'aumento del contributo integrativo destinato ai montanti.

Il futuro non ci riserva grandi orizzonti inesplorati - non l'immediato futuro - perciò dobbiamo darci da fare da soli. Cominciamo con il pensare in maniera consona alla premessa: siamo lavoratori e dobbiamo pensare a quando non potremo lavorare e dovremo continuare a vivere. Dobbiamo saper trattare l'onere della vecchiaia e dell'inabilità come costo vivo di ogni lavoro che facciamo. Non è giusto essere "concorrenziali" a discapito della nostra sopravvivenza. Chi, invece, non si ritiene un lavoratore ma ha ancora l'orgoglio di definirsi "imprenditore di se stesso", nel business plan della propria vita professionale deve, comunque, mettere in conto la vecchiaia, la malattia o la disgrazia.

Con il metodo contributivo che caratterizza il nostro Ente, il sistema previdenziale si riduce, sostanzialmente, a un piano di accumulo e di rivalutazione integrato da una componente societaria di solidarietà che è resa possibile da una massa critica di iscritti. In quanto piano d'accumulo, il sistema si richiama, di fatto, a un risparmio annuale forzato; infatti, nel calcolo del tasso di sostituzione si considerano 35 anni di contribuzione. Tutto ciò porta a un considerevole ritardo tra causa ed effetto, tra versamento del contributo e riscossione della pensione. Del resto, è sempre stato noto che per provvedere alla vecchiaia, si deve risparmiare da giovani.

Quando si pensa all'Ente, per ciò che riguarda la pensione, bisogna dunque pensare soprattutto ai giovani, che percorreranno l'intero percorso temporale in maniera compiuta. Bisogna pensare per i giovani anche perché, per motivi noti quanto ovvi, essi sono poco rappresentati sia nella governance dell'Ente, sia nelle gerarchie ordinistiche delle professioni. Bisogna pensare per i giovani anche perché non è così scontato che un giovane riesca a pensare per se stesso: un giovane, spesso, si sente "immortale" e rinuncia a immaginare la reale fine del percorso, preoccupato com'è a bruciare tappe e traguardi volanti; un giovane è, spesso, vittima dell'effetto Doppler del tempo che fa sì che gli anni passati sembrino vicini e gli anni futuri...lontanissimi.

Presidente E.P.A.P.
Dott. Geologo Arcangelo Pirrello



Programma

INCONTRO E.P.A.P.

“PROFESSIONI/PREVIDENZA”

Ore 10.00	Registrazione dei partecipanti
Ore 10.30	Benvenuto Saluto Autorità
Ore 11.00	Situazione attuale e problematiche degli Ordini professionali Tavola rotonda Moderatore: Presidente CUP VENETO <i>Arch. Giuseppe Cappochin</i> Presidente Federazione Regionale degli Ordini dei Chimici del Veneto <i>Dott. Renzo Padovan</i> Presidente Ordine dei Geologi Regione del Veneto <i>Dott. Paolo Spagna</i> Presidente Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Veneto <i>Dott.ssa Elisabetta Tescari</i> Rappresentante Ordine Nazionale degli Attuari <i>Dott.ssa Laura Crescentini</i> Presidente E.P.A.P. <i>Dott. Arcangelo Pirrello</i>
Ore 13.00	Lunch
Ore 14.30	Saluti Consiglieri C.I.G. del Veneto <i>Dott. Gino Borella</i> <i>Dott. Pierpaolo Orlandi</i>
Ore 15.00	1° intervento Coordinatore Consiglio di Indirizzo Generale <i>Dott. Stefano Poeta</i>
Ore 15.30	2° intervento Presidente E.P.A.P. <i>Dott. Arcangelo Pirrello</i>
Ore 16.00	Dibattito/Interrogazioni
Ore 18	Chiusura dei lavori

